



## La «Sistina della maiolica italiana» e Serafino Mattucci

Castelli vuol dire ceramica in tutto il mondo. Ed anche in epoche lontanissime dai fasti dei Grue, per citare alcuni maestri, Castelli ha continuato a portare avanti con artigiani ed artisti una tradizione secolare. Nel 1950, per esempio, un team formato da tre abili ceramisti come Guerino Tramonti, Arrigo Visani e Serafino Mattucci realizzò un'opera eccezionale: un intero soffitto di vivacissimi tavelloni in ceramica, dipinti con modernità di approccio ma nel rispetto della tavolozza tradizio-

nale di Castelli, ribattezzato «Il Terzo Cielo»; l'opera guadagnò estesi consensi alla X Triennale di Milano e fu selezionata per un'esposizione permanente a Firenze. Oggi sono tutti concordi nel riconoscere che il vero regista di questa notevole impresa è stato Serafino Mattucci, a lungo insegnante e poi preside dell'Istituto d'Arte «F. A. Grue», e in occasione del centenario della nascita, è stata proposta una mostra

(visitabile dal 10 agosto al 31 ottobre presso il Liceo Artistico e per il Design di Castelli) che per la prima volta esibisce il corpus di ceramiche appartenente alla collezione della TERCAS ed invita, poi, ad una visita a qualche chilometro di distanza, nella splendida chiesetta di San Donato che deve aver ispirato allora Mattucci col suo soffitto maiolicato da mille mattonelle castellane seicentesche, definito da Carlo Levi la «Sistina della maiolica italiana».

L'«Astronomo» di Serafino Mattucci, una maiolica modellata conservata nella Collezione della Fondazione Tercas di Teramo, e un particolare del magnifico soffitto maiolicato di inizio Seicento nella chiesetta di San Donato nei pressi di Castelli (Teramo)

Per informazioni: Liceo artistico e per il design «F. A. Grue», Castelli (Teramo), tel. 0861 979221

